

COMUNICATO CIRCA L'USO DEI LIBRI LITURGICI

In seguito alla *Notificatio de Missali Romano, Liturgia Horarum et Calendario*, emanata dalla Sacra Congregazione per il Culto Divino in data 14-6-1971, la Conferenza Episcopale Italiana comunica quanto segue:

Scelta del Messale e del « Breviario » per chi celebra in latino

1. — I sacerdoti che celebrano la Messa in lingua latina — si tratti di celebrazione individuale, o anche di celebrazione con il popolo (in eventuali casi particolari stabiliti dall'Ordinario del luogo) — hanno una duplice scelta:

a) adottare integralmente il nuovo *Missale Romanum*;

b) servirsi ancora del vecchio Messale, fatta eccezione per l'*Ordo Missae*, che deve essere quello pubblicato con Decreto del 6-4-1969.

2. — E' consentita una duplice scelta anche per chi celebra in latino l'Ufficio Divino: o adottare, a cominciare dal prossimo Avvento, il primo volume della nuova *Liturgia Horarum*, o continuare a servirsi, in attesa di disposizioni, del « Breviario » finora in uso.

Uso della lingua

3. — Le Messe festive con il popolo si devono celebrare in italiano; anche le Messe feriali con il popolo si celebrano in lingua italiana.

Si consiglia l'uso dei volumi per altare pubblicati nel corso di quest'anno liturgico, con la traduzione *ad interim* dei testi del nuovo Messale.

In attesa però dell'edizione definitiva del nuovo Messale in italiano, è ancora consentito l'uso del precedente Messale festivo latino-italiano, come pure dei vari Messali quotidiani regolarmente approvati.

Nulla vieta che, anche nella Messa celebrata in italiano, i canti dell'Ordinario ed eventualmente del « proprio » si facciano tutti o in parte in latino, specialmente se il popolo li conosce.

4. — Nelle Messe senza il popolo, ogni sacerdote può usare liberamente il latino o l'italiano.

5. — Anche l'attuale « Breviario », in attesa della traduzione ufficiale della *Liturgia Horarum*, si può — con il consenso dell'Ordinario — celebrare in italiano, servendosi di traduzioni regolarmente approvate dall'autorità ecclesiastica.

Questa possibilità è data sia per la recita individuale che per quella in comune o in coro.

Quale Calendario usare

6. — In attesa della pubblicazione ufficiale definitiva del Messale e della Liturgia delle Ore in italiano, rimane in vigore il Calendario *ad interim* adottato per il 1971.

Si dovrà pertanto seguire questo Calendario nelle celebrazioni con il popolo.

Nelle celebrazioni senza il popolo, specialmente se in lingua latina, e secondo il nuovo Messale e la nuova Liturgia delle Ore, si potrà seguire il nuovo Calendario definitivo, come indicato in qualche *Ordo* di recente pubblicazione.

7. — Naturalmente anche i Calendari particolari dovranno attenersi alla norma di cui sopra.

Messale e Lezionario per l'anno liturgico 1971-72

8. — I volumi del Messale da altare pubblicati nel corso di quest'anno, servono regolarmente anche per l'anno prossimo. Quindi per l'anno liturgico 1971-72 non verrà pubblicato nessun altro volume provvisorio. Ad alcune lacune si supplirà con un eventuale fascicolo aggiuntivo.

9. — Quanto al Lezionario, verrà pubblicato per il prossimo anno un solo volume, che conterrà le letture mancanti, e cioè:

a) le letture festive dell'anno A fino a Pentecoste;

b) le letture feriali del periodo *per annum*, dalla festa del Battesimo di Gesù fino alla Quaresima.

10. — Le letture feriali dei « tempi forti » (Avvento, Quaresima e Tempo pasquale) sono sempre le stesse, e verranno quindi prese dai relativi volumi già pubblicati, con qualche integrazione che sarà notificata a suo tempo.

11. — Per il periodo dopo Pentecoste si provvederà tempestivamente.

Roma, 27 ottobre 1971

COMUNICATO DEL CONSIGLIO PERMANENTE

Diramato alla stampa il 13 novembre 1971.

Nei giorni 9, 10 e 11 novembre si è riunito a Roma, presso la Domus Mariae, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana per la consueta sessione autunnale.

E' stata questa la prima sessione del Consiglio nella sua nuova configurazione prevista dallo Statuto entrato in vigore nello scorso mese di giugno: vi hanno partecipato infatti, oltre ai Presidenti delle Conferenze regionali, anche i Presidenti delle Commissioni episcopali.

Dopo aver rivolto un saluto di omaggio al Santo Padre e avergli espresso la gratitudine per la felice conclusione del Sinodo dei Vescovi, il Consiglio ha potuto ascoltare brevi relazioni sui lavori della medesima assemblea sinodale, tenute dal Cardinal Antonio Poma, e dai Monsignor Carlo Colombo e Santo Quadri che vi avevano preso parte.